

# EFFICIENZA E SOSTENIBILITÀ PER LE IMPRESE, LA SFIDA 4.0

MODELLI DI BUSINESS, COMPETENZE DELLE PERSONE, RUOLO DELLE ISTITUZIONI: NON È SOLO LA DIMENSIONE TECNOLOGICA A ESSERE PROFONDAMENTE TRASFORMATA DAL MODELLO DI INDUSTRIA 4.0. LE AZIONI DI CONFINDUSTRIA PER FAVORIRE LE SINERGIE PUBBLICO-PRIVATO FRA COMPETENCE CENTER E DIGITAL INNOVATION HUB.

**I**ndustria 4.0 è un'evoluzione dirompente del "modo di produrre", che non ha confini settoriali o dimensionali e non è riconducibile a macchinari e impianti. Industria 4.0 è la combinazione di diverse tecnologie digitali, grazie alle quali si creano interconnessioni, si rafforzano le filiere produttive e si trasformano i macchinari e gli impianti in "beni 4.0".

La caratteristica più rilevante è che Industria 4.0 non è riconducibile a un'unica tecnologia chiave, ma a un insieme di tecnologie, che sono state indicate in modo puntuale nel *Piano nazionale Industria 4.0* adottato dal governo nel 2016 e che delimitano l'ambito di applicazione delle misure introdotte a supporto della trasformazione digitale delle imprese. Big data, realtà aumentata, robot collaborativi, *additive manufacturing*, *cloud computing* sono alcune delle cosiddette tecnologie abilitanti alla base del nuovo paradigma 4.0. Si tratta di tecnologie mature, nate in diversi campi della ricerca scientifica, ma che appartengono alla sfera del digitale e sfruttano le potenzialità offerte dalla rete internet. L'applicazione combinata di queste tecnologie ai processi produttivi consente di raggiungere benefici rilevanti in termini di flessibilità della produzione, di velocità nel passaggio dalla fase di prototipazione alla produzione, di integrazione delle filiere e delle catene del valore attraverso miglioramenti nei sistemi di approvvigionamento e nella logistica.

A questi benefici si aggiunge senza dubbio la possibilità di elevare i livelli di efficienza e sostenibilità delle imprese. Del resto, le nuove tecnologie e l'innovazione nascono e si sviluppano per dare risposte alle nuove sfide e ai bisogni emergenti della società.

In questa fase, i cambiamenti demografici, il clima, le risorse produttive sono tra le priorità da affrontare e le tecnologie 4.0 possono contribuire in



modo significativo alla soluzione dei problemi connessi. Dalla connessione tra oggetti, sistemi e persone deriva infatti la disponibilità di informazioni utili in tempo reale, che consente di ottimizzare l'utilizzo delle risorse.

Si pensi, in particolare, all'utilizzo delle risorse energetiche: disporre ed elaborare in tempo reale dati che indicano il fabbisogno di energia si traduce in una ottimizzazione dei consumi energetici e dell'uso di materie prime e, quindi, delle emissioni, con una conseguente riduzione dell'impatto ambientale sull'intero ciclo di vita del prodotto.

Si tratta di un approccio del tutto innovativo, sostanzialmente fondato sulla conoscenza e sulla disponibilità di informazioni che diventano a tutti gli effetti un "bene strumentale" per poter produrre in modo efficiente e per poter rispondere più efficacemente alla domanda della clientela.

È dunque evidente quanto Industria 4.0 comporti modifiche profonde sull'organizzazione dei processi produttivi e sui modelli di business delle imprese e quanto sia profonda la trasformazione delle dinamiche competitive a livello globale: la sfida non riguarda "solo" la

dimensione tecnologica, ma anche i modelli di business delle imprese, le competenze delle persone e il ruolo delle istituzioni.

Rispetto a questa dinamica, il nostro paese presenta fattori di debolezza legati alla scarsa diffusione della cultura digitale e a una dotazione infrastrutturale di banda larga ancora insufficiente e a una bassa consapevolezza delle imprese, in particolare quelle di piccola dimensione, sul valore strategico degli investimenti su nuove tecnologie e modelli organizzativi. Le statistiche internazionali sulla digitalizzazione della società e della economia fotografano questa situazione collocando il nostro paese generalmente su posizioni non paragonabili al potenziale industriale che siamo ancora in grado di esprimere.

Per colmare questo gap e consentire al nostro sistema produttivo di partecipare da protagonista alla nuova fase dello sviluppo industriale, un ruolo decisivo deve essere svolto dalle istituzioni pubbliche e private. Le istituzioni sono chiamate a svolgere un'azione di propulsione dell'innovazione in un contesto molto particolare e completamente diverso rispetto a quello

di altri nostri concorrenti, in particolare la Germania. Mentre, infatti, in Germania la presenza di un consolidato nucleo di grandi imprese tecnologiche ha trainato intere filiere produttive verso la quarta rivoluzione industriale, nel nostro paese la presenza di un sistema produttivo molto diffuso e caratterizzato dalla prevalenza di piccole imprese rende più complesso il passaggio e la diffusione del modello Industria 4.0. Tali caratteristiche richiedono un grande sforzo di aggregazione, che può e deve essere indotto e supportato dalle istituzioni pubbliche e dai soggetti di rappresentanza collettiva.

In questa direzione si è mosso il governo che con il *Piano nazionale Industria 4.0* ha introdotto elementi di assoluta discontinuità rispetto al passato, sia sul piano del metodo che del merito. Sul piano del metodo, la costituzione di una cabina di regia per l'attuazione del piano ha consentito di valorizzare il contributo non solo di diversi ministeri, ma anche delle rappresentanze sociali che costituiscono parte determinante del processo di cambiamento.

Sul piano del merito, l'utilizzo della leva fiscale per il rilancio degli investimenti si è mostrata estremamente efficace come dimostrano i dati sugli investimenti,

che dopo la lunga fase recessiva sono finalmente in ripresa.

La parte più impegnativa del Piano resta però ancora da attuare: la creazione di una stabile infrastruttura di collaborazione pubblico-privato nella generazione di nuove conoscenze e di coinvolgimento del sistema delle piccole imprese. Il Piano del governo prevede infatti la creazione di un sistema di *competence center* centrati sulla collaborazione tra università e grandi imprese e di *Digital Innovation Hub* (Dih), la cui costituzione è stata affidata alle principali associazioni di categoria imprenditoriali con il compito di garantire l'accesso alle nuove tecnologie anche da parte delle piccole imprese. Confindustria ha raccolto la sfida del governo, avviando un progetto per la creazione sul territorio di una rete di Dih, che ha le sue fondamenta nella storica e consolidata prossimità di Confindustria alle imprese grazie alla struttura del sistema associativo che con le associazioni territoriali e di categoria è presente capillarmente sul territorio.

Per favorire l'accesso delle piccole imprese alla quarta rivoluzione industriale, Confindustria ha ritenuto essenziale aprire il proprio sistema associativo alle competenze presenti sul territorio, con

la creazione di nuovi soggetti (Dih) in grado di favorire il dialogo tra le imprese, il sistema della ricerca pubblica e l'offerta di tecnologie e di finanza. Si tratta quindi di una infrastruttura completamente nuova che vuole rappresentare la porta di ingresso per le piccole imprese verso il sistema di innovazione territoriale nazionale ed europeo.

In coerenza con questa impostazione i Dih di Confindustria che si stanno costituendo sono nuovi soggetti giuridici, promossi dal sistema confindustriale, ma partecipati anche da università, centri di competenza, grandi soggetti industriali con il compito aumentare il grado di informazione/consapevolezza delle imprese sulle opportunità/rischi della nuova rivoluzione industriale, realizzazione di *assessment* e orientamento delle imprese verso l'offerta pubblica e privata di servizi e tecnologie. Si tratta quindi di un lavoro straordinario del sistema confindustriale, necessario per dare continuità e concretezza all'impegno del governo avviato con il Piano Industria 4.0.

**Andrea Bianchi**

Confindustria

## PREMIO EMAS 2018

### UN PREMIO PER LE ORGANIZZAZIONI EMAS CHE MEGLIO APPLICANO I PRINCIPI ISPIRATORI DELLO SCHEMA EUROPEO



Il Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit e l'Ispra, in occasione delle celebrazioni per i venti anni di Emas in Italia, intendono dare riconoscimento e visibilità alle organizzazioni registrate Emas premiando quelle che hanno meglio interpretato e applicato i principi ispiratori dello schema europeo.

L'impegno in ambito Emas, in tal senso, verrà valorizzato sia in termini di comunicazione sia in termini di efficacia delle azioni volte al coinvolgimento di tutte le parti interessate ed è per questo che verranno premiate quelle realtà che sono riuscite a raggiungere i migliori risultati nell'efficacia della comunicazione e sono riusciti a organizzare iniziative che hanno ottenuto un efficace coinvolgimento di tutti i destinatari cui erano dirette.

È possibile candidarsi per tre categorie di partecipazione:

- categoria 1: dichiarazione ambientale comunicativamente più efficace
- categoria 2: iniziativa promozionale o evento in ambito Emas che abbia coinvolto in maniera più efficace i propri destinatari
- categoria 3: contenuto multimediale comunicativamente più efficace.

Possono candidarsi tutte le organizzazioni in possesso di una registrazione valida ai sensi del Regolamento CE 1221/09 al momento di presentazione della domanda. La partecipazione è aperta a organizzazioni appartenenti al settore industriale, dei servizi e al settore pubblico e per realtà di piccole, medie o grandi dimensioni. È possibile partecipare a tutte e tre le categorie a concorso, presentando domanda separata per ciascuna delle categorie prescelte.

La graduatoria stilata sulla base delle valutazioni ricevute per ciascuna delle categorie di partecipazione vedrà premiate solo le prime classificate in ogni categoria per ciascuna delle quattro tipologie di organizzazioni partecipanti, ovvero: organizzazioni private di piccole dimensioni, organizzazioni private di medie dimensioni, organizzazioni private di grandi dimensioni, organizzazioni pubbliche.

Le candidature dovranno pervenire entro il 23 marzo 2018.

Per ulteriori informazioni consultare il sito web Ispra o scrivere a [emas@isprambiente.it](mailto:emas@isprambiente.it)